Anno XVII. Domenica 4 Giugno 1882 N. 131

GIORNALE DI UDINE E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì.
Associazioni per l'Italia l. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Udine 3 giugno.

GIUSEPPE GARIBALDI

Giuseppe Garibaldi è morto! Questa è la notizia, che venne oggi a sorprenderci prima ancora di saperlo ammalato. L'annuncio ha colpito tutti come una trafittura dell'anima, e tutti ha lasciato in quel senso di stupore di chi vedesse ad un tratto scomparire dal cielo uno degli astri più luminosi.

Ma la stessa oscurità passò come un lampo; e la luce che emana dal suo nome fu più splendida che mai. Questo nome sta scritto nelle più gloriose pagine della storia italiana: da quando cioè si presentiva, nelle sue gesta giovanili nelle Repubbliche americane, il futuro eroe della patria, all'ultima visita che da vecchio ei fece a quella terra di Sicilia dove le vittorie dei prodi da lui guidati si può dire, che abbiano deciso l'unità della patria italiana, consumata al Volturno nell'incontro di **Giuseppe Garibaldi** col primo Re d'Italia.

Due morti, e con essi tanti altri, che fecero la loro parte per costituire l'Italia in Nazione! Ma quei due ed altri eroi della patria, comunque da diversi punti partiti, s'incontrarono là dove l'amore dell'Italia li aveva guidati, perchè fossero non soltanto strumento della nazionale redenzione, ma altresì specchio alle generazioni future, che sappiano a queste fonti attingere il sempre vivo patriottismo, la concordia, lo spirito di sacrifizio, le ispirazioni ad opere degne d'un gran Popolo.

Si erigeranno a questi e ad altri statue e monumenti; ma c'è un monumento, ch'essi eressero a sè medesimi nella storia della nostra risurrezione, più solido dei marmi e dei bronzi. A questo monumento devono gl'Italiani dell'oggi e del domani portare sempre l'omaggio dei fiori e delle corone, che devono essere le opere di ognuno a vantaggio e decoro della patria.

L'Italia contemporanea ha voluto e saputo, mercè uomini siffatti, aggiungere qualcosa alla gloriosa eredità del suo passato; ma a questa ricca eredità ogni generazione ha debito di aggiungere altro del proprio. Ed è questo appunto il miglior modo di onorare gli eroi della Nazione.

Alla tomba di **Giuseppe Garibaldi**, per quanto l'inattesa sua morte ci commuova, pensiamo che non dobbiamo portare soltanto un tributo di lagrime, ma sì di virili propositi e di atti generosi. Che il suo nome e la sua vita ce li ispirino.

P. V.

Rivista politica settimanale

La quistione egiziana è sempre quella che tiene in ansiosa aspettativa tutta la politica europea; e dobbiamo soprattutto alla precipitazione della Francia ed alla accondiscendenza dapprima usatale dall'Inghilterra nel volersi imporre da sole in Egitto, se la matassa della politica orientale si va sempre più arruffando.

Dopo la prepotenza di Tunisi, che si mantiene in tutti i suoi effetti, la Francia intende che si disponga contro di lei, contro cioè il vagheggiato suo Impero africano, tutto quello che le altre potenze intendono di fare a preservazione del loro diritto, tutto quello che la Turchia pretende di far valere come competenza dell'alta sua sovranità a Tripoli e nell'Egitto. Come gl'immaginarii Krumiri di Tunisi mettevano in pericolo la sua tanto contrastata conquista dell'Algeria, un paio di reggimenti turchi a Tripoli sono una minaccia per la nuova conquista di Tunisi. Se gli Egiziani vogliono governarsi da sè nel modo che credono, offendono la *preponderanza* della Francia in Egitto, cui nessuno deve mettere in dubbio. Quanto ai sudditi dell'imperatore del Marocco, badino bene a non mettere impedimenti agli esploratori francesi, che fanno degli studii sul territorio marocchino.

Insomma la Francia, che per giunta vorrebbe considerare quali alleate, ma suddite e da mantenersi in perpetua obbedienza, le due care sorelle latine, la Spagna e l'Italia; essa che fa la cattolica in Siria, che vorrebbe spadroneggiare in Grecia e si duole di non poterlo fare, intende di essersi sostituita a Roma antica nel dominio di tutti i paesi attorno al Mediterraneo.

Essa però ha dovuto accorgersi, che l'Inghilterra va con lei fino ad un certo punto, ma per sorvegliarla, e che esistono anche l'Italia, l'Austria, la Germania e la Russia per le quali pure s'intende sia aperta per l'Egitto la via dei mari orientali e che dopo avere parlato tanto di concerto europeo, conviene che tutte le grandi potenze s'interessino a quello che accade in un annesso della Turchia, ne' di cui affari tutta l'Europa vuole qualcosa vederci.

La stampa ufficiosa francese se la prende soprattutto coll'Italia di avere dovuto fare un passo indietro, e che si riparli di concerto europeo e che se qualcheduno avrà da metter ordine in Egitto, debba essere la Turchia sotto la direzione di tutta complessivamente la diplomazia europea.

Sarà però sempre difficile mantenere d'accordo tutta questa e far agire il Sultano a modo suo, ed, a modo del Sultano, Araby pascià.

Siamo sempre a quella, che nessuno può presumere di governare in casa d'altri, amenochè non vi comandi da padrone e da solo. Quando s'è in molti ad intromettersi nelle cose altrui, si è certi, che ne devono venire dei litigi, che possono perfino finire con una rottura.

Ogni momento sentiamo a dire qualcosa di nuovo circa all'Egitto. Si dice che Araby pascià vuole deposto il Khedivè Tewfick, sostituirlo con altri, forse con sè stesso, che alle flotte inglese e francese ha apparecchiato una resistenza, che è chiamato a Costantinopoli e che non vi vuole andare, ch'egli agisce d'accordo col Sultano, o malgrado lui, che da Costantinopoli si attende un commissario ottomano, senza o con truppe, che la flotta turca andrà in Egitto, che l'Inghilterra si occuperà colla sua soprattutto delle due bocche del canale di Suez, che si possa perfino venire ad un intervento europeo come nell'affare famoso di Dulcigno.

Ora intanto si è a quella della conferenza europea, questa volta desiderata e promossa dallo stesso Freycinet, che dovette disdirsi e che crede doversi piuttosto piegare ad un concerto di tutte le grandi potenze, che non arrischiare il proprio intervento armato, che difficilmente sarebbe dalle altre potenze tollerato. Insomma spira di nuovo un'aria di pace a Parigi, e vi si crede perfino di poter lusingare con delle chiacchiere l'Italia, mentre si continuano da per tutto le persecuzioni contro gli operai italiani.

Gambetta alla Camera francese ha fatto vedere che quella del Freycinet era una ritirata, e ch'egli sottometteva la Francia all'Europa laddove aveva affermato la sua preponderanza. Ma forse sono molti i Francesi, i quali pensano, che la Francia ha abbastanza filo da torcere a Tunisi e che non le convenga di spingere ad oltranza le cose nell'Egitto, per lavorare da ultimo a benefizio di Bismarck, che, sebbene malato, gode degl'imbarazzi in cui ha saputo spingere il vicino.

Da un momento all'altro potremo avere del nuovo nelle cose d'Egitto; sebbene da tutte le capitali dell'Europa partano consigli di prudenza. La diplomazia però, col lento suo procedere, non può antivenire qualche moto repentino in Egitto.

***

La Camera dei Deputati italiana aspetta ancora che il Mancini rompa il silenzio. Intanto vota in fretta ed in furia i bilanci ed aspetta il decreto della sua morte, che non sarà certo risurrezione per molti de' suoi componenti attuali. Il Crispi prepara per i superstiti l'indennità.

Il partito clericale si agita in molte parti e soprattutto a Napoli, dove eccita la marmaglia a continue dimostrazioni e violenze, seguendo il proposito della stampa temporalista, che dice di sperare nello scompiglio. Si può da ciò vedere, che suo proposito è di fare lega con tutti i peggio agitatori d'ogni genere.

I ricattatori di Notarbartolo furono presi; ma col sacrifizio della vita d'un ufficiale che ebbe bella parte nelle vittorie della patria, l'Ilardi. Anche degli assassini di Filetto pare che la giustizia si sia impadronita.

Mentre scrivevamo, ci è giunta una notizia quanto inaspettata tanto dolorosa; quella della morte di **Giuseppe Garibaldi**. Basta questo nome a ridestare in tutti gl'Italiani quel sentimento che dominò tutte le anime dal principio alla fine della lotta per il nostro risorgimento. Quest'anno si celebrerà la festa nazionale colle bandiere a lutto; ma la storia porrà l'immortale suo suggello ad un'esistenza, che brillerà d'una luce sempre maggiore quanto più il tempo si allontanerà dall'età nostra. È destino dell'Italia, che anche il lutto per la perdita de' suoi grandi serva a ritemprare il sentimento nazionale. Certi uomini servono il loro paese anche quando cedono all'inesorabile decreto della morte.

ITALIA

Roma. La Commissione per le circoscrizioni elettorali ha compiuto il suo lavoro per l'Italia Alta e Centrale e parte della Meridionale. Martedì avrà terminato, e giovedì verrà presentato alla firma il relativo decreto.

— Il governo ha mandato alla Prefettura di Napoli istruzioni perchè venga impedito ogni attruppamento nelle vie, da qualunque partito sia promosso.

ESTERO

Francia. Si telegrafa da Parigi 2: Quasi tutta la stampa è malcontenta di Freycinet.

L'ufficioso *Journal des Débats* lo difende debolmente e riconosce che le sue dichiarazioni non sono conformi alla tradizione francese.

Il patriottismo generale è umiliato. Ritiensi inevitabile una crisi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

3 giugno.

La morte di Giuseppe Garibaldi ha immerso nel dolore la città.

Moltissime bandiere abbrunate pendono dalle finestre in segno di lutto.

Le lezioni nelle scuole sono state sospese.

I negozi sono chiusi.

La Giunta municipale ha deliberato, in segno di lutto, la sospensione d'ogni festività per domani.

Gli avvocati unanimi hanno chiesto ed ottenuto il rinvio delle cause civili.

La recita del Filodrammatico, che doveva aver luogo domani a sera, fu rimandata.

Municipio di Udine

Cittadini,

Un nuovo ed immenso lutto ha colpito la nostra Patria.

Il Generale **Garibaldi** è morto.

Nell'angoscia che al tristissimo annunzio assale ogni cuore italiano, uniamoci tutti, o Cittadini, in un sentimento concorde, che sia omaggio supremo ed espressione di affettuosa riconoscenza per quel Grande che tanto ha operato per restituirci Patria e libertà.

Dal Municipio di Udine,
li 3 giugno 1882.

Il Sindaco
Pecile

Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie.

Commilitoni,

Una tremenda notizia è giunta stamane a costernare la Patria:

Giuseppe Garibaldi

è morto!

L'uomo insigne e magnanimo che ogni popolo oppresso ha invocato e non invano mai; quello che fu detto *l'eroe dei due mondi*; il nostro Generale, che ci condusse alla vittoria e che ogni Nazione c'invidiava, è scomparso.

Non v'è ora, in tanta angoscia, la possibilità di parlare degnamente di Lui. Con apposito manifesto il vostro Consiglio Direttivo stabilirà il modo di porgere tributo di solenne onoranza al Grande Cittadino.

Udine, 3 Giugno 1882.

Il Consiglio Direttivo

A. Berghinz — G. Galateo — P. Bonini — E. Celotti — C. Marzuttini — A. Centa — O. Belgrado — L. Riva — M. Antonini — E. Novelli — L. Barcella — L. Conti — A. Sgoifo — G. Steffani — B. Bianchi.

(Seduta 3 giugno, ore 1 pom.)

Il Consiglio direttivo inviò il seguente telegramma alla famiglia del defunto Generale Garibaldi:

Famiglia Garibaldi — CAPRERA.

Società friulana Reduci commossa morte **Giuseppe Garibaldi**, esprimendo dolore profondo per avvenuto disastro nazionale attesta condoglianza sentita alla illustre famiglia del Grande Cittadino.

Il Consiglio delibera che a segno di lutto la bandiera sociale resti abbrunata per un anno.

Su proposta del Consigliere Novelli resta deliberato di aprire una sottoscrizione popolare a cent. dieci onde collocare una lapide a Garibaldi commemorativa della sua presenza in Udine il giorno 1.o marzo 1867.

Questa sera alle ore 8 il Consiglio direttivo terrà di nuovo seduta per avere comunicazione di quanto le rappresentanze delle Società di Udine stabiliranno in argomento alle ore 4 presso il Municipio e deliberare di conformità.

Il Comitato dell'Associazione costituzionale friulana, adunatosi straordinariamente quest'oggi, ha spedito i due seguenti telegrammi:

Famiglia Garibaldi — Caprera.

L'Associazione Costituzionale friulana prende viva parte al vostro dolore che è dolore della Patria.

La Presidenza.

Al Presidente del Consiglio dei Ministri
ROMA.

L'Associazione Costituzionale friulana unita al governo nel lutto per la perdita del Grande Cittadino, ricordando il gran Re ed il gran Ministro, augura all'Italia un avvenire degno del patriotismo dei sommi Fattori della sua unità.

Società operaja generale.

È morto **Giuseppe Garibaldi**, l'eroe dei due mondi — il grande fattore della indipendenza d'Italia.

Operai,

Al lutto nazionale associamo il nostro dolore rimpiangendo la perdita dell'amatissimo nostro Presidente onorario.

Udine, 3 giugno 1882.

La Direzione.

M. Volpe, Presidente — A. Fanna, Vice Presidente — G. Bergagna — L. Conti — G. B. Spezzotti, Direttori.

Famiglia Garibaldi — Caprera.

Al lutto nazionale per la irreparabile perdita del grande Fattore della Indipendenza Italiana partecipa concorde la Società generale di mutuo soccorso fra gli operai di Udine.

Il Presidente
Marco Volpe.

La Società di ginnastica ha pubblicato il seguente:

Prendendo parte al lutto nazionale per la fatale perdita di **Giuseppe Garibaldi** la palestra oggi e domani rimane chiusa.

Con altro avviso renderò note le misure che saranno prese in concorso delle altre Società cittadine per le onoranze funebri all'eroe leggendario.

Dalla Palestra, 3 giugno 1882.

Fornera.

Società di mutuo soccorso fra i calzolai di Udine.

Una tremenda sventura ha colpito l'Italia; è morto il più grande dei suoi figli, l'eroe dei due mondi e dell'umanità, il generale **Giuseppe Garibaldi**, nostro Presidente onorario; con profondo dolore l'annunciamo ai Soci.

La Presidenza.

La stessa inviava il seguente telegramma:

Signora Francesca Garibaldi
Isola Maddalena - Caprera.

Società Calzolai Udinese addolorata per la perdita suo Presidente Onorario alle dimostrazioni universali del dolore si as-

socia facendo voti che i figli superstiti continuino nella gloriosa via tracciata all'estinto padre Giuseppe Garibaldi.

Flaibani Giuseppe
Presidente.

L'Emigrazione. Gli emigrati politici di Trieste, Gorizia ed Istria, qui residenti, inviarono stamane a Caprera il seguente telegramma:

Menotti Garibaldi — Maddalena.

« Profondamente colpiti funesta notizia morte grande eroe — incarnazione idea riscatto nostre terre — uniamo al lutto patria comune nostro immenso cordoglio.

Emigrazione politica
Trieste, Gorizia, Istria, residente Udine.

Fratellanza popolare friulana. Riceviamo e pubblichiamo il seguente telegramma spedito jeri a Genova:

Canzio

GENOVA.

Morte primo Cittadino Italia, è lutto Umanità.

Tanta aventura non ha conforto.

Martire glorioso — invincibile emancipazione Popoli — avrà doveroso ricordo attuazione suoi sublimi principii politici-sociali.

Presidenza
Fratellanza Popolare Friulana
F. Scubla.

Sentimento patriottico. Appena giunta all'orecchio dei nostri studenti la dolorosa notizia che **Giuseppe Garibaldi** non è più, radunatisi tutti verso il mezzogiorno in Piazza Vittorio Emanuele, fecero prima un giro per la città onde invitare ad associarsi al lutto generale quei proprietari di negozi che non l'avevano fatto.

Essendo passati innanzi all'Istituto Giovanni d'Udine, e vedendo che al contrario degli altri ivi nessun segno di lutto esisteva, fu proposto di mandare una deputazione a invitarne il Direttore prete Del Negro; ma un egregio giovane sorto a parlare, con un suo forbito discorso concluse che male starebbe su quell'edificio, dove s'insegna l'oscurantismo e l'odio alla patria, quella bandiera che **Giuseppe Garibaldi** tenne sempre alta in nome del progresso e della libertà.

Indi con bandiera nazionale abbrunata si recarono al Municipio, e là manifestarono al Sindaco il loro dolore per la morte dell'Eroe, dichiarando nello stesso tempo che saranno sempre pronti ad associarsi a qualunque manifestazione di lutto che si farà in memoria del Grande Uomo. Il Sindaco con acconcie parole lodò i loro sentimenti patriottici, e invitò gli studenti a mandare due rappresentanti alla seduta delle Società cittadine stabilita per oggi alle quattro per deliberare sull'argomento e di cui rendiamo conto qui appresso.

Dopo questo, avendo sempre mantenuto quell'ordine che la solennità del momento richiedeva, si sciolsero.

Sia lode ai nostri giovani, i quali in ogni occasione dimostrano il sentimento patriottico profondamente radicato in essi.

Adunanza delle Società cittadine. Sopra invito del Sindaco si sono oggi riunite in una sala del palazzo della Loggia le rappresentanze delle Società seguenti, per avvisare ai modi più opportuni di rendere tributo d'onore a **Giuseppe Garibaldi**:

Società generale di mutuo soccorso fra gli operai — Società falegnami — calzolai — tipografi — parrucchieri — sarti — tappezzieri — fornai — agenti di commercio — cappellai — reduci — Società ginnastica — Consorzio filarmonico — Istituto filodrammatico — Circolo artistico — Società alpina — Studenti ginnasio-liceo — Studenti Istituto tecnico — Associazioni progressista e costituzionale.

Il Sindaco ha aperta la seduta esprimendo con acconcie parole l'oggetto della mesta convocazione e invitando gli intervenuti ad esporre le loro idee sul da farsi per rendere omaggio di venerazione alla memoria del grande Cittadino.

Dopo qualche scambio di idee fu ritenuto che in giorno festivo, che sarebbe o giovedì 8 corr., o la domenica successiva, si unissero fra le 5 e le 6 pom. sopra invito del Municipio, nella Piazza d'Armi, le Società convocate e i cittadini tutti per assisteri alle commemorazioni che saranno fatte da oratori precedentemente iscritti.

È stato manifestato il desiderio che la salma del generale venga sotterrata nel Pantheon, in quella Roma che è stata campo glorioso delle sue gesta.

Il Presidente della Società dei Reduci ha comunicato la deliberazione presa da quella rappresentanza di collocare in Piazza Garibaldi una lapide che ricordi la venuta dell'eroe in Udine; lapide da farsi con sottoscrizione popolare a dieci centesimi.

Infine venne espressa la idea di raccogliere una pubblica sottoscrizione, su basi da studiarsi, per erigere un monumento al generale; e tutti i rappresentanti hanno assunto l'incarico di esporre il proposito ai rispettivi mandanti perchè lo scopo sia raggiunto.

In Provincia. La festa che doveva aver luogo domani a Tolmezzo è stata sospesa.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 46) contiene:

(Continuazione e fine).

7. Decreto prefetizio che autorizza il Sindaco del comune di Coseano alla espropriazione dei fondi che vanno ad occuparsi per l'ampliamento del Cimitero ad uso delle frazioni di Nogaredo di Corno e Barazzetto.

8. Estratto di bando. Nel 10 luglio p. v. avrà luogo davanti il Tribunale di Udine l'asta di immobili in pregiudizio dei signori Giuseppe ed Alessandro Zanuttini di Mortegliano, ad istanza del sig. G. B. Degani di Udine. L'asta verrà aperta sul dato di lire 1392,60.

9. Estratto di bando. A istanza della R. Intendenza di Finanza di Udine nel 28 luglio 1882 davanti il Tribunale di Pordenone seguirà, in odio a Cozzarin Isidoro di Cordenons, l'incanto e vendita di immobili in mappa di Cordenons. L'asta verrà aperta sul dato di lire 754.86.

10. Avviso. Approvato il progetto tecnico per la costruzione del tronco di strada obbligatoria che da Flambro si dirige verso Flambruzzo sino all'incontro dell'altro tronco già eseguito, e dichiarata l'opera stessa di pubblica utilità, si previene che per 15 giorni resteranno depositati, presso l'Ufficio Municipale di Talmassons il piano particolareggiato di esecuzione e l'elenco delle indennità offerte pei terreni d'occuparsi per la costruzione di detto tronco.

11. Accettazione di eredità. L'eredità di Stefanutti prete Pietro di Alesso, morto a Ca' Cattoni, (Caorle) il 18 gennaio 1882, fu accettata colla riserva dell'inventario dal di lui fratello Antonio.

12. Avviso. I creditori non ancora insinuati nel fallimento della Ditta Marcolini Antonio di Pordenone sono invitati a presentare al Sindaco del fallimento sig. P. Porpinelli di Pordenone, i proprii titoli di credito. Restano poi notiziati tutti i creditori del suddetto fallimento, residenti nel Regno, che il signor Giudice Carlo Turchetti ha stabilito il 6 luglio p. v. per la verificazione dei loro crediti.

13. Avviso. Il signor Giudice delegato al fallimento di Vettore Piovesana di Sacile ha convocati avanti di sè nella residenza del Tribunale di Pordenone pel 1 luglio p. v. tutti i creditori del fallimento suddetto, il Sindaco ed il fallito.

Regolamento per lo Stabilimento balneare Comunale diretto dall'impresa Luigi Stampetta.

1. Lo stabilimento balneario comunale diretto dall'Impresa Stampetta Luigi, rimane destinato a pubblico uso entra quel termine che d'anno in anno verrà stabibilito dal Municipio.

2. Il bagno a pagamento nella vasca comune, è permesso agli uomini dalle ore 6 ant. alle ore 8 1|2 ant.; alle donne dalle ore 9 ant. alle ore 12 meridiane, e nuovamente agli uomini dalle ore 12 1|2 meridiane fino a mezz'ora dopo il tramonto del sole.

3. Ogni Domenica il bagno nella vasca comune potrà effettuarsi senza pagamento di alcuna tassa dalle ore 6 ant. alle ore 11 ant. per gli uomini e dalle ore 11 1|2 alle ore 2 p. m. per le donne. In tale occasione resta concesso l'uso del solo spogliatojo comune, ed ognuno che voglia accedere nello stabilimento o dovrà essere provveduto di propri asciugatoi e vesti da bagno o dovrà verso pagamento provvederseli dall'Impresa.

4. Nelle vasche solitarie il bagno potrà aver luogo tanto per gli uomini quanto per le donne dalle ore 6 ant. alle ore 9 di sera, senza limitazioni d'orario intermedie.

5. L'uso delle vasche solitarie e degli spogliatoi particolari verrà accordato ai vari richiedenti secondo la priorità delle loro domande.

6. È libero ad ognuno o di portarsi seco le vesti da bagno e gli asciugatoi o di richiederli dall'Impresa, pagando, in questo caso, la tassa all'uopo determinata.

7. Nessun bagnante potrà presentarsi fuori degli spogliatoi od immergersi nell'acqua senza mutande od accappatojo.

8. Non è permesso nella vasca comune di lavarsi con sapone.

9. I bagnanti devono comportarsi con decenza, urbanità e tranquillità. Chiunque tenesse un diverso contegno sarà immediatamente espulso e potrà anche essergli vietato l'ingresso per l'avvenire.

10. Non è permesso l'ingresso nello Stabilimento balneario a fanciulli, d'ambo i sessi, se non accompagnati da persone che si assuma la responsabilità della loro custodia. Resta vietato il bagno tanto nella vasca comune come nelle vasche solitarie a persone affette da malattie di qualunque sorta alla pelle, oppure da cicatrici o deformità fisiche tali da destare ribrezzo.

11. È proibito introdurre cani ed altri animali nelle località destinate pel bagno.

12. Presso il Direttore dello Stabilimento vi è aperto un libro per l'inscrizione degli eventuali reclami, che verranno tosto comunicati al Municipio.

13. Appositi delegati dal Municipio scelti d'accordo coll'Impresa cureranno la regolare e continua esecuzione delle disposizioni sopra indicate, e potranno altresì impartire quegli straordinari provvedimenti che fossero richiesti dall'ordine o dalla sicurezza.

Il nuovo orario ferroviario è andato ieri in attività e noi cominciamo a sentirne i poco benefici effetti. Il solo spostamento di un treno bastò per rendere totalmente incomodo l'orario tanto per le corrispondenze quanto per i viaggianti. Bisogna assolutamente trovare il rimedio. I nostri maggiori interessi si concentrano ad Udine; con Udine siamo in continuo scambio di relazioni; Udine è la città più prossima a noi ed alla quale ricorriamo per ogni piccola cosa che ci abbisogni.

Pel disbrigo dei piccoli affari, era per noi vantaggiosissimo il treno per Udine che prima partiva da qui alle 2 pom. potendo retrocedere col prossimo treno delle 5 1|2 pom. essendoci sufficienti due ore di permanenza costì. Ora quel treno è soppresso. Ne arriva un'altro da Venezia tre ore più tardi e contemporaneo al treno da Udine. Dimodochè ora siamo costretti a portarci ad Udine col treno delle 9 della mattina e perdere fuori il resto della giornata, oppure partire alle 5 1|2 pom. e fermarsi fino alla una dopo la mezza notte. Non c'è scampo: O perdere otto ore di giorno, od altrettante di notte! Questo è il dilemma impostoci dalle Ferrovie dell'Alta Italia!! Scegli, o fortunato Codroipo!

È vecchia la storia che si cerca la comodità dei grandi centri a scapito dei piccoli; ciò può essere logico.... fino ad certo punto, e noi *piccoli* non siamo di.... parer contrario.

Ma quando si può contentare questi e quelli senza scapito sensibile dei primi, non sarebbe più logico ancora? Il modo è semplice e non costa che un lieve sagrificio: Fermate i due diretti, che con poca nostra compiacenza vediamo quotidianamente passare...... *quali colombe dal desio portate!*

Ma aspettare che la manna cada giù dal cielo non è più affare dei nostri tempi, così la pensano alcuni nostri commercianti; i quali sentendo più direttamente gli svantaggi, pare pensino a reclamare la fermata dei due diretti. In tal modo si riparerà sufficientemente agli inconvenienti del nuovo orario, il quale, nel mentre ci lascia tanto spazio di tempo fra i due primi treni per Udine, ce ne regala un terzo due ore dopo per la medesima destinazione.

Cosa farne di quest'ultimo? Per i nostri interessi preferiremmo sempre arrivare costì due ore in antecedenza; per chi vuole partecipare ai divertimenti teatrali, il treno delle 8 pom. sarebbe troppo tardivo.

Al più esso potrà servire a chi...... *insalutato hospite* volesse trasportarsi in qualche tempio profano, *dato e non concesso* che le *signorine*, abitatrici di quel luogo pio.... meritassero l'onore di un apposito viaggio.

Codroipo, addì 2 giugno.

X.

P.S. Ieri ed oggi il treno da Venezia delle 10,26 ant. giunse con un'ora di ritardo. Ciò contribuisce a rendere sempre più *invidiabile* la nostra posizione rispetto al servizio ferroviario.

Sull'argomento del nuovo orario abbiamo ricevuto un altro scritto e proposte che daremo nel prossimo numero.

Società Agenti di Commercio

Radunatosi il Consiglio di questa società nel giorno 31 maggio p. p. vi intervennero 11 consiglieri e vennero prese le seguenti deliberazioni:

Sentita la lettura di una lettera della Società Generale operaia di Udine, con la quale inviava in concambio un fraterno saluto, il Consiglio con vera soddisfazione ne prendeva atto.

La Direzione partecipava al Consiglio di presentare nella prossima adunanza un resoconto morale e finanziario a tutto 31 maggio p. dando la lieta notizia che quasi tutti i soci versarono le rispettive contribuzioni mensili arretrate ed antecipale, nonchè le tasse d'ammissione.

Veniva infine stabilito l'agio percentuale da corrispondersi al Collettore.

Consorzio filarmonico udinese. Ieri sera ebbe luogo nella sala del Teatro Minerva l'Assemblea generale di questo Consorzio.

In essa venne approvato di modificare l'art. 55 dello Statuto nel senso seguente:

« Il sussidio non verrà corrisposto a quei soci dei quali la malattia non abbia durata maggiore di giorni quattro; s'intendono decaduti dal diritto del sussidio coloro che non abbiano effettuato il versamento delle contribuzioni normali almeno relative all'importo di 3 mesi precedenti a quello in cui viene a svilupparsi la malattia. »

Indi venne approvato ad unanimità il resoconto amministrativo relativo all'anno sociale 1881-82 nei seguenti estremi:

Riscossioni del VII° anno sociale	l. 998 10
Pagamenti effettuati	» 340.13
Civanzo Cassa	l. 657.07
Restanze a credito	» 3778 90
Attività definitiva	» 4436.87

Passata poi l'adunanza alla nomina delle cariche sociali pel 1882-83 riuscì rieletta a grande maggioranza tutta la rappresentanza cessante; cioè il signor m. G. Perini a Presidente, e i signori m. G. Verza, U. Rossi, G. Del Torre e C. Blasig a Consiglieri.

Medaglie al Valor Civile. La *Gazzetta ufficiale* del 2 giugno annuncia che Sua Maestà, sulla proposta del Ministro dell'interno, dopo il parere della Commissione creata con regio decreto 30 aprile 1851, in udienza del 5 marzo 1882, ha fregiato i sottoindicati della medaglia al valor civile, in premio di coraggiose e filantropiche azioni da essi compiute, con evidente pericolo della vita: Picco Caterina, quindicenne, in Sant'Odorico; Sturma Giuseppe, contadino, in Povoletto; Bianco Natale, contadino, in Povoletto.

Il Ministro predetto ha premiato con la Menzione onorevole per altre generose azioni compinte: Coccolo Pietro, muratore, in Feletto Umberto.

Il conte Pietro Savorgnan di Brazzà è giunto il 31 maggio a Liverpool. Così egli ha compiuto il suo terzo viaggio nel centro dell'Africa dov'è intento ad esplorare le regioni del Congo. Scendendo nel porto inglese egli ha trovato il fratello conte Antonio colà recatosi ad incontrarlo. La salute del giovane ed illustre viaggiatore è abbastanza buona.

Il prof. Filipuzzi e gli studenti. Il Rettore dell'Università di Padova comm. Morpurgo, in seguito ai recenti tumulti, ha fatto affiggere un avviso in cui — sopra deliberazione del Consiglio Accademico — si dichiara che sarà mantenuta *fermamente* la disciplina scolastica e si applicheranno le disposizioni regolamentari qualora i disordini continuassero.

Il Rettore recò pure a notizia dei signori studenti questo telegramma del ministro Baccelli:

« Deploro avvenuto tumulto e prego tenermi informato deliberazioni Consiglio Accademico che dovranno sostenere la disciplina scolastica. »

Morta per istrada. Questa mattina una povera vecchia inferma di Povoletto veniva traportata a Udine sopra una carretta, distesa su uno strato d'erba e coperta d'una logora coltre. Giunto il veicolo alla Porta Gemona le guardie daziarie chiesero al conduttore, un vecchio cadente, cosa ci fosse nella carretta ed avendo egli risposto: *una malata*, le guardie sollevarono la copertura e rilevarono che l'ammalata... era morta. Per le constatazioni mediche, il cadavere della povera vecchia fu trasportato all'Ospitale.

Oggi alle ore 4 1|2 ant. cessava di vivere nell'età d'anni 25 dopo lunga malattia, e munito dei conforti della Religione **Luigi Napoleone Angeli** di *Nicolò*. La famiglia e parenti, ne danno il doloroso annuncio, dispensando da visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo lunedì 5 giugno alle ore 8 1|2 ant. nella Metropolitana.

L'anima eletta di **Luigi Napoleone Angeli** volava oggi in seno a Dio.

La bontà rara dell'animo, la squisita dolcezza dei modi, la coltura distinta della mente lo avevano reso caro a quanti lo conobbero.

Era un'angelo nella famiglia; — sarebbe stato un cittadino utile ed operoso e la morte con crudele ed inesplicabile legge, — a venticinque anni, — lo spense.

Sopportò fortemente le pene del male che ad ogni ora gli strappava una parte di vita; e in questa lotta atroce la dolce sua mitezza degli atti e delle parole divenne proprio la serena pazienza del martire.

Pei suoi Cari durerà lungo tempo acuto il cordoglio, perchè è intenso l'affetto che li stringe al dilettissimo estinto. Torni ad essi di conforto la fede che Colui che piangono ha trovato la pace eterna ed il compenso ad una vita la quale non fu che breve ed amara prova di dolore.

Udine, 3 giugno 1882. A.

Luigi Napoleone Angeli.

Abbiti, o Luigi, l'estremo vale da chi, come tuo compagno di scuola e amico dilettissimo, ebbe largo campo di apprezzare la pienezza delle tue virtù. Mite, intelligente, amante della famiglia e della patria, se ti mancò il modo di farti conoscere oltre lo stuolo numerato dei tuoi cari, almeno hai saputo destare in essi un grande tesoro di affetti e di sincera pietà, la quale crebbe in me con l'amicizia dal giorno che nel collegio di Lubiana, or fanno dieci anni, si resero manifesti i primi sintomi della malattia che oggi ti conduce al sepolcro. Nel quale, io posso prometterlo, tu non chiuderai anche la memoria di te stesso, che resterà sempre viva e parlante nell'animo mio.

Udine, 3 giugno 1882.

E. T.

Per quanto la vita sembri talvolta abietta e un desiderio di quiete eterna ci arrida nella sventura, la parola d'un giovane amico che pieno di rassegnazione ti dica: morrò tra poco, e, senza addarsene, ti rivolga smorti gli occhi quasi a conferma dell'imminente fatto, senti stringerti il cuore e la voce non osa uscirgli di conforto e nemmeno di lusinga.

Luigi Napoleone Angeli morì quest'oggi e non visse che 25 anni. Fu appunto di quei giovani che presentendo la morte, rassegnati vi si sommisero, senza inutili maledizioni alla fuggente salute. Studiò nel Liceo di Udine ed in Lubiana; svegliato di mente, giunse ad un grado di coltura non comune; di umanissimi propositi, si fe' amare da molti; procuratore anco giovanissimo della rispettabile e antica Ditta Candido e Nicolò fratelli Angeli, attese con amore agli affari, ma per poco. La modestia sempre viva in lui mi toglie di dire di altre virtù che sentiva fortemente.

Non provò le battaglie della vita e, per quanto so, nemmeno quella di uno non stupido e frigido amore; pallido il volto, non potè dir a sè medesimo: entriamo nel *mondo* e, sorridendo tristamente delle menzogne, penetriamo nella realtà delle cose per lo studio del buono e dell'utile.

All'orbata famiglia sia di conforto che fu onesto ed affettuoso, e che il dolore di lei è dolore di molti.

Modesto e sventurato giovane!

Udine, 3 giugno 1882.

F. Cloza.

Rinvenimento di cadavere. Leggiamo nel *Tagliamento*: « Nel giorno 26 maggio p. p. nelle ore pomeridiane venne ritrovato nella località Monte Santo, Comune di Pinzano, Distretto di Spilimbergo, sotto una tettoia di casolare disabitato, il cadavere di un uomo dell'apparente età di anni 55, della lunghezza di metri 1,55, ben conformato e ben nutrito, con capelli quasi bianchi, barba e mustacchi, occhi cerulei, naso e bocca regolare, mancante degli incisivi inferiori.

Vestiva una camicia bianca di tela pieghettata sul davanti, gilè color caffè-rosso, nuovo, cravatta di lana color verde, calzoni color caffè rigati, senza calzatura.

Una grande ferita lacero-contusa con frattura delle ossa del cranio, con uscita del cervello, indicavano la causa della di lui morte.

Interessando di rilevare chi fosse lo sconosciuto rimasto vittima probabilmente di un assassinio, pregasi chi fosse in grado di dare informazioni a volerle porgere a questo Commissario distrettuale. »

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino sett. dal 28 maggio al 3 giugno

Nascite

Nati vivi	maschi	8	femmine	12
id. morti	id.	—	id.	—
Esposti	id.	1	id.	2
			Totale n.	23

Morti a domicilio.

Francesco Francescatto fu Giovanni d'anni 67, conciapelli — Caterina Del Fabbro di Giovanni di mesi 10 — Virginia Moro di Antonio d'anni 4 — Rosa Piva Minsulli fu Gio Batta d'anni 71 att. alle occ. di casa — Luigi Clain fu Giovanni d'anni 78 calzolaio — Luigi Colaetta di Giuseppe d'anni 22 servo — Maria Pavoni di Guglielmo d'anni 1 e mesi 8 — Anna Macor Mitri fu Giuseppe d'anni 72 att. alle occ. di casa — Pietro Goi di Gio Batta d'anni 3 e mesi 9 — Luigi Napoleone Angeli di Nicolò d'anni 25 possidente — Francesco Fanna di Giuseppe d'anni 3.

Morti nell'Ospitale Civile.

Teresa Pascutto fu Gio Batta d'anni 25 contadina — Basilia Magrini Sbrovazzi di Luigi d'anni 41 industriante — Maria Parussini Pelotti fu Giovanni d'anni 36 contadina — Maria Ermogeni di mesi 11 — Maria Braida fu Giacomo d'anni 12 contadina — Amadio Peressotti fu Giuseppe d'anni 61 agricoltore.

Totale n. 17

dei quali 3 non appart. al Com. di Udine.

Matrimoni

Luigi Gremese facchino con Maria Cattarini cucitrice — Francesco Martinuzzi negoziante con Caterina Italia Stampetta agiata — cav. Ignazio Borsari Procuratore del Re con Amalia Terpin possidente.

Pubblicazioni di matrimonio esposte oggi (domenica) nell' albo municipale.

Pietro Orlando tintore con Rosa Del

Fabbro att. alle occ. di casa — Domenico De Nipote agricoltore con Bernardina Dastianutti contadina — Angelo Flora parrucchiere con Anna Rumignani att. alle occ. di casa — Pietro Gorizizzo usciere con Maria Ciacigh sarta — Antonio Milanopulo agente di commercio con Leopolda Blumenau att. alle occ. di casa.

ULTIMO CORRIERE

Qualcuno crede che i tumulti clericali a Napoli sieno stati eccitati da emissari di Francesco II, dietro istruzioni avute. Pare che il governo proibirà la processione del Corpus Domini, in occasione della quale si temono più gravi disordini.

—Sugli affari d'Egitto c'è oggi un po' di sosta. Si attende l'esito della proposta Conferenza a Costantinopoli.

— La risposta evasiva data da Depretis a Bonghi ha fatto ridestare il sospetto che non vogliasi sciogliere la Camera nel prossimo autunno, riconvocando l'attuale nel mese di novembre.

— È possibile che sabato, 10, la Camera sia prorogata.

— Ha bisogno d'essere confermata la notizia che sia già stata approvata dal Consiglio de' ministri un'amnistia per la festa dello Statuto.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Roma, 2. Dall'isola Maddalena giunge al Governo la dolorosa notizia che il generale Garibaldi morì alle ore 6 1|2 pom.

Maddalena, 3. Nelle ultime ore Garibaldi chiese ripetutamente se il vapore con Albanese fosse in vista. Rispose il medico che no. Il malato parve afflitto del ritardo. Chiese di Manlio. Poco dopo spirò.

Sembra addormentato.

Il salone fu trasformato in camera ardente.

Il Generale indossa il Puncho bianco e la papalina di velluto. Fanno il servizio un picchetto di onore con l'ufficiale della *Cariddi*.

Londra, 1. L'*Agenzia Reuter* riceve dal Cairo: A mezzanotte il Kedive ricevette dal suo agente di Costantinopoli un dispaccio, annunziante che il commissario ottomano partirà domani a mezzodì per l'Egitto, senz'aspettare la conferenza.

Bukarest, 2. Il *Romanul* dice che la proposta Barrere, accettata da tutte le potenze, fu combattuta dalla Romania e dalla Bulgaria; quindi, non raccogliendo l'unanimità dei voti, può considerarsi respinta.

Parigi, 2. Sul voto di fiducia d'ieri furonvi circa 176 astensioni, quasi tutte di repubblicani. La destra votò contro.

Madrid, 2. L'Uruguay persiste nel rifiutare soddisfazione. Attendesi l'esito dell'ultimatum.

Londra, 2. Lo *Standard* e la *Morning Post* considerano la conferenza come una rinuncia definitiva alla massima, secondo la quale l'Inghilterra possiede in Egitto interessi e diritti diversi dalle altre potenze. Il *Times* dubita che le decisioni degli ambasciatori producano maggiore effetto sulla Porta delle loro ultime raccomandazioni identiche. La conferenza ha per iscopo di tutelare le suscettività della Francia, offrendole occasione di accettare l'intervento turco come ordine dell'Europa.

Parigi, 2. L'*Agenzia Havas* ha dal Cairo: Il console di Francia fa nuovi sforzi per persuadere Arabi pascià a conformarsi all'ultimatum. Propose che Ragheb formi un nuovo ministero, con Abdallah alla guerra. Pendono trattative in questo senso; ma il Kedive ricusa la combinazione. La tranquillità è ristabilita in Alessandria. Ritiransi dalla circolazione le petizioni chiedenti la deposizione del Kedive.

Londra, 2. Il *Reuter Bureau* ha da Cairo 2: L'Austria, rispondendo all'invito della Francia per una conferenza a Costantinopoli, disse ch'è disposta ad accettare, ma prima di rispondere definitivamente deve concertarsi colle altre potenze.

Londra, 2. (Camera dei lordi.) Granville tenne ieri un discorso analogo a quello di Dilke. Aggiunse che la Francia e l'Inghilterra erano sul punto di inviare ciascuna un rinforzo di tre corazzate per la protezione della vita e della proprietà degli europei. L'accordo non è solamente colla Francia, ma con tutte le potenze. Il governo inglese impegnò il Sultano a sostenere il Kedive per respingere le accuse mossegli di richiamare a Costantinopoli gli officiali capi del movimento militare in Egitto. — Domandando Salisbury se è vero che 6000 soldati egiziani lavoravano alle fortificazioni di Alessandria e che il governo inglese si rifiutava di permettere alla flotta di opporsi a questi lavori, Granville gli rispose di non poter entrare in dettagli e che accettava la responsabilità degli ordini dati.

Camera dei Comuni. Completamento delle dichiarazioni del ministero. Gladstone disse che per il governo inglese non fu mai questione di spedire truppe europee in Egitto.

Domandando Smith se il governo sapeva che erigevansi fortificazioni dominanti la flotta di Allessandria, Dilke rispose che tre piccole navi di basso fondo furono spedite ad Alessandria. L'ammiraglio Seymour non ha manifestata alcuna apprensione. Aggiunse che a ciascuna estremità del canale sono collocate due cannoniere, una inglese, l'altra francese. La proposta di una conferenza fu indirizzata alle potenze mercoledì ultimo. Riunirebbesi immediatamente. Freycinet ha assicurato che la Francia e l'Inghilterra vi interverrebbero con perfetta armonia di vedute.

Pietroburgo, 2. Il *Journal de Saint Petersbourg* dice che la riunione di una conferenza risponde al programma storico della Russia; poichè avrà lo scopo di consolidare l'accordo delle potenze e di determinare la condotta da seguirsi in tutte le questioni riguardanti l'Oriente.

Roma, 2. Il *Diritto* dice che il Re accettò d'essere padrino del figlio del Principe Imperiale di Germania. Amedeo lo rappresenterebbe.

Parigi, 2. I giornali dicono che la Germania informò a Parigi che accetta la conferenza. Le adesioni di altre potenze pervenute a Londra, donde partirono le prime pratiche, attendonsi a Parigi.

DISPACCI DELLA SERA

Maddalena, 3. Garibaldi chiese a Manlio poco prima di spirare che ora fosse e se Albanese giungesse.

Fattagli dal dottore un'iniezione al braccio, spirava poco dopo.

Albanese giunse stamane a Caprera alle 7.30 ritardato in causa d'una fortissima nebbia.

Roma, 3. Dispacci dalle varie città segnalano ovunque manifestazioni di dolore per la morte di Garibaldi.

L'assessore anziano di Genova, il Sindaco di Palermo, la Giunta di Roma pubblicarono nobili manifesti.

A Palermo, Genova, Firenze, i negozi sono chiusi e le bandiere a lutto.

Le Borse di Genova, Napoli e Roma sono chiuse.

Parigi, 2. Freycinet e Say dichiararono alla Commissione dei crediti di Tunisi che la Francia rispetterà la commissione finanziaria internazionale, perchè la sua soppressione la obbligherebbe ad assumere il debito tunisino e la Francia non potrebbe assumere questo aggravio.

Cairo, 2 (sera). Il Kedive ha ricevuto un dispaccio del granvisir annunziante che Dervich imbarcandosi sul Jacht *Izzedin* partirà domani come commissario del Sultano.

Cairo, 2. Nei circoli politici ottomani dubitasi che la Porta accetti la conferenza.

Vienna, 3. La *Wiener Zeitung* pubblica la nomina di Wimpffen ad ambasciatore a Parigi, di Ludolf a Roma e di Tubsky a Madrid.

NOTIZIE COMMERCIALI

Coloniali, Trieste, 2. Caffè. Invariato con correnti vendite di dettaglio nelle qualità di Rio.

Zuccheri. Stante le scarse domande, il mercato durante la decorsa ottava si mantenne calmo con limitati affari a prezzi debolmente tenuti.

Cereali, Trieste, 2. Tutti gli articoli offerti: tendenza al ribasso dai prezzi praticali.

Olii, Trieste 2. In seguito a delle facilitazioni sugli sconti accordate dai possessori, alla chiusa dell'ottava le vendite nelle qualità comuni d'olio d'oliva riescirono discrete. Nelle sorti fine e sopraffine affari di dettaglio a prezzi stazionari.

Petrolio, Trieste 2. Aumenti in America. Qui pure più sostenuto ed in aumento non essendovi più merce disponibile alla riva; per la merce a magazzino i possessori pretendono prezzi più alti dei praticati.

DISPACCI DI BORSA

Trieste, 2 giugno.

Napol.	9.52.1—a 9.53,1|2	Ban. ger.	58.50 a 58 45
Zecchini	5.60 - 5 62	Ren. au.	76.25 - 76.40
Londra	119.50-119.85	R.un.4 pc.	88..5 - 88.120
Francia	47.40 - 46.55	Credito	332.— -332 1|2
Italia	46.25 - 46.40	Lloyd	656— -654.—
Ban. ital.	46.25 - 46.40	Ren. it.	88.1|4- 88.3|8

Vienna, 2 giugno.

Mobiliare	328.—	Napol. d'oro	957.1—
Lombarde	142 75	CambioParigi	47.60
Ferr. Stato	328 50	id. Londra	119.80
Banca nazionale	822 —	Austriaca	77.—

Venezia, 2 giugno.

Rendita pronta 90 33 per fine corr. 90.43

Londra 3 mesi 25.53 — Francese a vista 102.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20 56	a 20 58
Banconote austriache	» 216 —	» 216 25
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —.—

Berlino, 2 giugno.

Mobiliare	565 50	Lombarde	244 50
Austriache	560.50	Italiane	89.70

Dispacci particolari di Borsa.

Firenze, 3 giugno

Nap. d'oro	20.56	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.50	Banca To. (n°)	—.—
Francese	102.20	Cred. it. Mob.	842 —
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	—.—
Banca Naz.	—.—		

Parigi. 3 giugno. (Apertura).

Rendita 3 0|0	83.27	Obbligazioni	—.—
id. 5 0|0	115 95	Londra	29 1—
Rend. ital.	90 55	Italia	2 1|2
Ferr. Lomb.	25 —	Inglese	— —
» V. Em.	622 —	Rendita Turca	13.02
» Romane	112.08		

Londra, 3 giugno.

Inglese	102 5|16	Spagnuolo	28 3|4
Italiano	89.1|2	Turco	13.7|8

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Seduta del 3.

Presidenza Farini.

Il Presidente annunzia la morte di **Garibaldi** e ne fa la commemorazione rimanendo in piedi esso e tutta la Camera.

Dice ch'è cessato di vivere il solo superstite dei magnanimi che stretti intorno al Re guidarono gli Italiani alla affrancazione dalla mala signoria.

Di questo simbolo di patriotismo, di virtù militari e popolari, e di rivendicazioni, del suo nome venerato e temuto, delle sue gesta meravigliose, del suo cuore generoso parlerà la storia.

L'oratore non vuole che affermare la gratitudine degli Italiani verso il leggendario guerriero ed attestare anche intorno alla sua tomba la venerazione stessa che circondò il nome di Lui vivo nei più splendidi momenti dell'Epopea Nazionale e che non si scompagnerà mai dalla sua memoria.

Accenna poi ai fatti principali della sua vita e alla parte da Lui presa nei lavori parlamentari.

Rammenta come la sua voce tuonasse gagliarda nei momenti supremi del nazionale riscatto, e si associasse sempre a proposte patriotiche umanitarie, e fosse promotore appassionato delle opere a vantaggio di Roma.

Rammenta che nel 1875 entrato, per la prima volta in quest'aula in mezzo al plauso entusiastico dei rappresentanti della nazione, raccomandò la difesa marittima, quale supremo interesse d'Italia.

Ora non risuona più la magica voce nella quale la dolcezza e la forza mirabilmente sposate imperavano le cittadine virtù. Più non batte quel cuore che non ebbe palpito che non fosse per la patria e la libertà. Ma il nome di **Garibaldi**, scritto a lettere d'oro negli annali italiani, accanto a quello del Re liberatore, ravviverà di nuova fiamma il culto della patria, culto che compone i dissidi, ritempra gli animi, rinvigorisce i popoli alla tutela dei loro diritti. (*Vivi e prolungati applausi*).

Propone poi che la Camera sospenda le sue sedute fino al 12 corrente, prenda il lutto per 2 mesi, mandi a Caprera una sua deputazione insieme alla rappresentanza della presidenza per accompagnare la salma dell'estinto, tutta la Camera assista ai suoi funerali in Roma, e che un iscrizione ricordi il posto che **Garibaldi** occupò in quest'aula. (*Vive approvazioni*).

Depretis: **Garibaldi** è una delle stupende apparizioni che l'umanità vede a grandi intervalli nel giro dei secoli, che onorano il paese ove nacquero e l'epoca in cui vissero.

L'Italia nel suo cordoglio può sentirsi superba di annoverare fra suoi figli sì illustre cittadino. **Garibaldi** fu il più efficace, il più potente, il più disinteressato cooperatore del gran Re nell'opera nazionale. Ha titoli eterni alla gratitudine del suo paese. In nome del governo e col consenso del Re presenta due disegni di legge: uno per differire al 18 corrente la Festa nazionale dello Statuto, il secondo per celebrare i funerali a spese dello Stato e per assegnare una pensione annua di lire 10.000 alla sua vedova ed a ciascuno dei suoi cinque figli e per erigere un monumento nazionale a **Garibaldi** con autorizzazione al governo di concorrervi (*applausi*).

Ranieri: Vi sono eroi che beneficano viventi e dopo morti. **Garibaldi** fu, in sua vita, esempio per l'Italia; lo sarà pure il suo nome, fra le nascenti e le future generazioni italiane. Conchiude esclamando: *Viva Garibaldi! Viva l'Italia!*

Crispi: Le virtù di **Garibaldi** sono scolpite nè nostri cuori, la cui perdita vi getta l'amarezza e quasi la disperazione. Egli non era un uomo; ma una potenza, non valeva come un individuo ma come una valorosissima coorte. Palermo testè vide ridotto sul letto del dolore quell'uomo che anni indietro vi entrava vittorioso sul suo cavallo. Eppure accorse tutta la popolazione, si che fu un culto, un'idolatria, eppure se quell'uomo dal suo letto di dolore avesse sollevata la voce avrebbe trascinato tutta l'Italia a vincere o morire. Egli è spento. È spento l'uomo ch'ebbe grandezza d'idee, fermezza di propositi. S'inganna chi crede ch'egli seguisse gli impulsi altrui. Non fece che quel che volle e volle il bene d'Italia. I genitori infermi e sofferenti desideriamo conservarli, il possederli anche in quello stato; è un conforto e questo conforto ancora lo abbiamo perduto.

Finzi dice che Vittorio Emanuele, Cavour e **Garibaldi** sono l'espressione delle virtù patriottiche. Commemora la notte che in Torino si determinò la spedizione siciliana, avendo egli fatto parte del congresso che deliberò l'impresa. Vede sparita intorno a sè la piccola falange di quegli uomini che vollero sì fortemente.

Anche **Garibaldi** ora è spento, ma non v'è Italiano che nell'animo suo non lo senta vivo, ogni italiano che sappia ciò che sia lealtà, fermezza, patriottismo, valore.

Mordini: Qualunque sua parola non raggiungerebbe l'altezza del soggetto. Solo la storia e la coscienza di tutti gli Italiani varranno a rammentare in modo degno la grandezza, la virtù, le benemerenze di **Garibaldi** verso la patria.

Bovio crede che le generazioni future, quando apprenderanno le gesta di **Garibaldi** nei mondi e sempre a sostegno della libertà e del progresso non sapranno chiamarlo con altro nome che *cavaliere della umanità.*

Amadei, come colui ch'ebbe l'onore di combattere sotto gli ordini di **Garibaldi** in questa Roma ch'egli sì valorosamente difese, si unisce in nome dei concittadini alle espressioni di cordoglio ed encomio pronunciate per la perdita del deputato del primo collegio di Roma.

La Camera approva le mozioni del presidente ad unanimità.

I disegni di legge vengono rimessi d'urgenza ad una commissione che ne riferisca immediatamente, affinchè possano poi essere trasmessi al Senato.

Tanto la nomina di questa commissione quanto dei rappresentanti della Camera che andranno a Caprera è affidata al presidente, il quale designa per l'esame dei detti progetti di legge Biancheri, Bovio, Cavalletto, Coppino, Crispi, Disandonato, Finzi, Mordini e Nicotera.

Sospendesi la seduta.

Ripresa la seduta, Cavalletto, Presidente della Commissione, annunzia ch'essa ha accolto ad unanimità le proposte del Ministero distinguendole in tre disegni di legge.

Coppino legge la relazione su quello per la proroga al 18 corr. della festa dello Statuto.

Mordini quella sul disegno per le onoranze funebri a spese dello Stato e pel monumento.

Vollaro, come cittadino di Reggio di Calabria, esprime il dolore di quella città che prima vide **Garibaldi** nella sua spedizione dalla Sicilia alla terraferma.

Filopanti chiede che la salma sia trasportata a Roma e tumulata nel Pantheon.

Nicotera chiede che ciò si sospenda finchè si conosca l'estrema volontà di **Garibaldi**.

Filopanti insiste.

La Camera approva la sospensiva e gli articoli di legge.

Crispi riferisce sul disegno per la pensione vitalizia di l. 10.000 alla vedova e a ciascuno dei figli di **Garibaldi** nominativamente, e se ne approva l'articolo unico.

Comunicansi telegrammi di Nanni, Inghilleri, Martelli e Dell'Angelo, che associansi al lutto nazionale.

Il Presidente annunzia di aver designato per andare a Caprera, insieme all'intera presidenza, Peruzzi, Tenani, Crispi, Fabrizi Nicola, Pianciani, Maiocchi, Della Rocca e De Renzis.

Procedesi alla votazione segreta sui disegni di legge suddetti che risultano approvati: il primo con 193 voti contro 3, il secondo con 194 contro 2, il terzo con 187 contro 9.

Maddalena, 3. Aspettasi la riunione dei figli per la cremazione del cadavere di Garibaldi giusta la sua ultima volontà, espressa nel testamento aperto in questo momento e ordinante che le ceneri restino a Caprera, racchiuse in un'urna di porfido spettante alla famiglia.

ULTIME NOTIZIE

Brusselles, 3. Il capo degli ultramontani Malon dichiarò in un banchetto elettorale, che, in caso di vittoria della destra, verrebbe protratta ad legge scolastica e ristabilite le relazioni col Vaticano.

Londra, 3. Dilke confessò alla Camera l'esistenza di divergenze fra l'Inghilterra e la Francia.

Si ritiene che in causa appunto di tale divergenza abortirà il progetto della conferenza.

La grande dimostrazione provocata da Arabi pascià venne protratta da oggi. Egli chiede l'allontanamento delle flotte; la cessazione dei rapporti dei Kedivè coi consoli; il respingimento dell'ultmatum; la promulgazione d'una nuova legge organica.

Nel caso di sbarco delle truppe anglofrancesi, Arabi pascià proclamerà la guerra santa.

Dilke confermò alla Camera che in Alessandria vennero erette delle trincee.

Berlino, 3. Bismarck è qui atteso domani.

La *Norddeutsche Zeitung* non crede che Bismarck sia disposto di riavvicinarsi ai liberali.

Brody, 3. Confermasi che il cordone di gendarmeria collocato al confine abbia avuto ordine di respingere i fuggiaschi ebrei. Il comandante dei gendarmi dichiarò in una conferenza avuta coi membri del Comitato che egli ricevette l'ordine di impedire il passaggio del confine a tutti gli emigranti poveri, malgrado siano muniti di passaporti.

Parigi, 3. Si parla della dimissione imminente di Freycinet. Ferry riassumerebbe la presidenza del Consiglio.

Parigi, 3. Broglie farà una interpellanza al Senato nelle faccende d'Egitto.

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile

LOTTO PUBBLICO

Estrazione di Venezia del 3 giugno 1882

6 — 47 — 43 — 52 — 5

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 21, Rue Saint-Marc.

ORARIO della FERROVIA

che andò in attività

col 1 Giugno 1882

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1,43 ant	misto.	ore 7,21 ant	ore 4,30 ant	diretto	ore 7,37 ant
» 5,10 »	omnibus	» 9,43 »	» 5,35 »	omnibus	» 9,55 »
» 9,55 »	accellerato	» 1,30 pom	» 2,18 pom	accellerato	» 5,53 pom
» 4,45 pom	omnibus	» 9,15 »	» 4,00 »	omnibus	» 8,26 »
» 8,28 »	diretto	» 11,35 »	» 9,00 »	misto	» 2,31 ant

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6,00 ant	omnibus	ore 8,56 ant	ore 2,30 ant	omnibus	ore 4,56 ant
» 7,47 »	diretto	» 9,46 »	» 6,28 »	idem	» 9,10 art
» 10,35 »	omnibus	» 1,33 pom	» 1,33 pom	idem	» 4,15 pom
» 6,20 pom	idem	» 9,15 »	» 5,00 »	idem	» 7,40 »
» 9,05 »	idem	» 12,28 ant	» 6,28 »	diretto	» 8,18 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7,54 ant	diretto	or 11,20 ant	ore 9,00 pom	misto	ore 1,11 ant
» 6,04 pom	accellerato	» 9,20 pom	» 6,20 ant	accellerato	» 9.27 »
» 8,47 »	omnibus	» 12,55 ant	» 9,05 »	omnibus	» 1,05 pom
» 2,50 ant	misto	» 7,38 »	» 5,05 pom	idem	» 8,08 »

È solamente garantito il vero *Sciroppo depurativo di Pariglina* composto del prof. G. MAZZOLINI di Roma, quando sia in bottiglie identiche alla forma presente, con marca di fabbrica e l' Etichetta dorata. = Esse bottiglie trovansi in vendita avvolte in carta gialla portanti la stessa Etichetta in colore rosso, e fermate nella parte superiore della Marca *depositata*. Egual confezione hanno le mezze bottiglie. — Prezzo delle grandi L. **9**, mezze L. **5**.

NB, Tre bottiglie (dose per una cura) presso lo Stabilimento L. **25**, e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia, si spediscono franche di porto e d' imballaggio per L. **27**. 49

AGENTI

largamente stipendiati in tutti i Comuni **si ricercano** dalla

Società Anonima Italiana

di illuminazioni pubbliche

A LIVELLO COSTANTE IMITAZIONE GAZ

NUOVA INVENZIONE

Scrivere con unito francobollo per la risposta alla Direzione del COMMERCIO ITALIANO, Via Cappuccine 1254, TREVISO 46

LA DIFESA PERSONALE

CONTRO LE MALATTIE VENEREE

CONSIGLI MEDICI

per conoscere, curare e guarire tutte le

MALATTIE DEGLI ORGANI SESSUALI

che avvengono in conseguenza di vizj secreti di gioventù, di smoderato uso D'AMORE SESSUALE e per CONTAGIO, con pratiche osservazioni *sulla impotenza precoce, sulla sterilità della donna e loro guarigione.*

Sistema di cura — completo successo — **27 anni** d' esperienza nei casi di

DEBOLEZZA

degli uomini nelle affezioni nervose, ecc., e nelle conseguenze d'una reiterata Onania e di eccessi sessuali

Molteplici casi con comprovate guarigioni

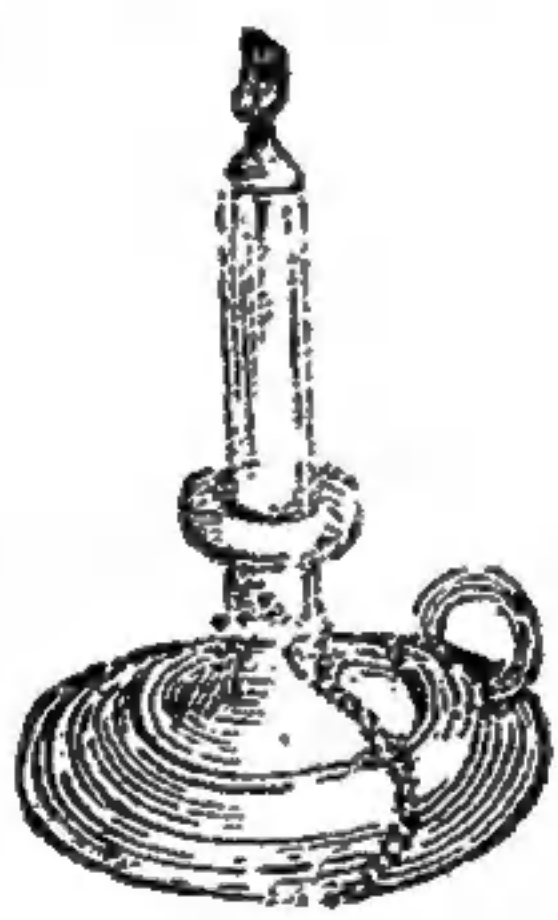
Seconda edizione notevolmente aumentata e migliorata sulla base dell' OPERA del **dottore LA MERT** e col concorso di parecchi MEDICI PRATICI, pubblicata dal

dott. LAURENTIUS *di Lipsia*

Traduzione dal Tedesco sulla 16ª edizione inalterata del Dott. *Carpani Luigi*

Un volume in 16° grande con **60 Figure** anatomiche dimostrative.

Si vende presso l'Ufficio del « Giornale di Udine » per **L. 4.** 5

AVVISO

Per le vere e garantite LUCERNE a BENZINA, senza odore o fumo. - Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in Mercatovecchio od in Poscolle

di *Domenico Bertaccini*,

il quale al bisogno si obbliga a delle riparazioni. = Le lucerne sono provedute del regolatore per lo stoppino. — Non presentano alcun pericolo e sono comodissime per gli usi domestici.

Grande ribasso nel prezzo

Guardarsi dalle contraffazioni.

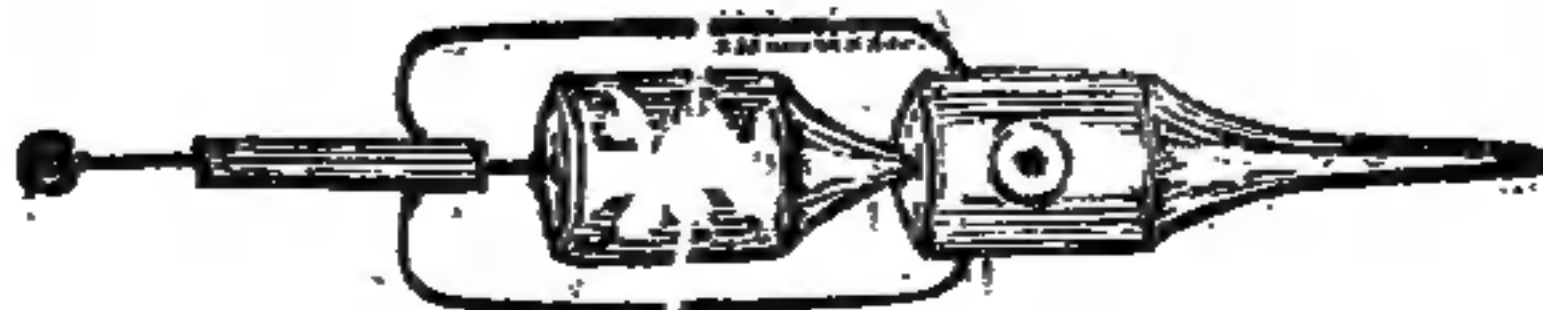
Il Bertaccini tiene inoltre un grande assortimento di *utensili da cucina* e di *giocatoli.* 11

NEL LABORATORIO di

GIOVANNI PERINI

Situato in Via Nicolò Lionello ex Cortelazzis

trovasi pronto un grande assortimento di

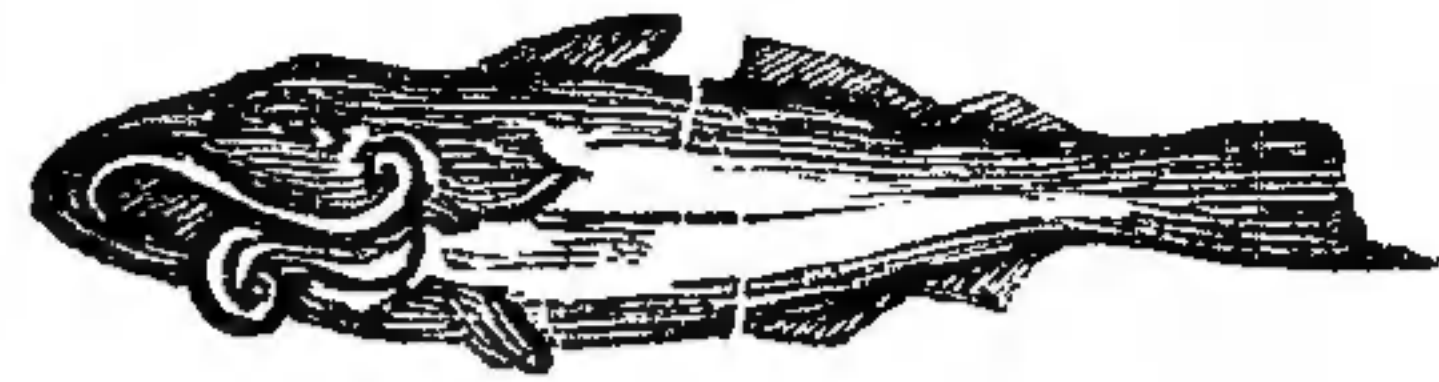
SOFFIETTI alla LOMBARDA

di nuovissima invenzione

sistema utilissimo ed economico per la

ZOLFORATURA delle VITI

a prezzi modicissimi. 1

Olio di Fegato di Merluzzo

CHIARO e di SAPORE GRATO

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentoso al massimo grado.

Questo Olio, è proveniente dai banchi di Terranova dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine presso la Drogheria di

Francesco Minisini. 30

Olio di Fegato di Merluzzo

Per sole Lire 10 — **NECESSAIRE** — Per sole Lire 10

PER TOELETTA

Contenente i seguenti articoli:

1. Boccetta ACQUA COLOGNE per toeletta.
2. GLICERINA RETTIFICATA per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea.
3. VINAIGRE HYGIENIQUE, mirabile prodotto balsamico tonico d'un gratissimo odore che serve per toelette e per bagni.
4. Pacco FARINA D' AMANDORLE DOLCI profumata alla violetta di Parma per imbianchire e addolcire la pelle.
5. SCATOLA ELEGANTE con piumino per cipria.
6. Elegante scatola CONI FUMANTI per profumare e disinfettare le abitazioni.
7. NOISETTE, olio speciale che nutrisce, fortifica e conserva la capigliatura.
8. ESTRATTO D' ODORE di squisitissimo profumo.
9. SAPONETTA per toeletta, finissima di profumo delicato.
10. BENZINA PROFUMATA ai fiori di Lavanda, per pulire e smacchiare le stoffe le più delicate.
11. ACQUA DI LAVANDA per toeletta.

AVVISO — Il valore degli articoli sopradescritti salirebbe a più del doppio presi separatamente.

Il **Nécessaire** si spedisce franco, col mezzo dei pacchi postali, a quei signori che ne faranno richiesta, e contro Vaglia Postale intestato all' Amministrazione del Giornale di Udine. 34

Brunitore istantaneo

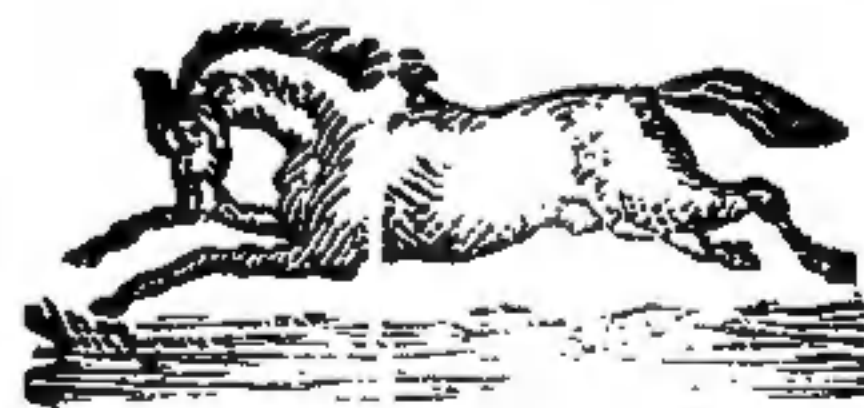
per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine* per soli centesimi **75.** 13

BERLINER

RESTITUSIONS FLUID

L' uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti mosculosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

BLISTER ANGLO GERMANICO.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco*, guarisce le distrasioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malaltie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i cavalli e Bovini

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Udine — Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI — Via Mercatovecchio. 9

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.